

G. — LETTERA DEL SIG. L. FEA DALLA BIRMANIA. (1)

Pubblichiamo l'ultima lettera del sig Leonardo Fea giunta in Genova il 19 dello scorso ottobre e diretta al prof. R. Gestro. Più che mai siamo desiderosi di ricevere altre notizie del nostro bravo esploratore, specialmente in questi momenti, in cui ci giungono poco rassicuranti informazioni sullo stato politico della Birmania e sullo sfacelo che minaccia quel paese tanto interessante per il geografo e per il naturalista:

Bhamò, 13 settembre, 1885

Carissimo sig. Gestro,

Da una quindicina di giorni a questa parte abbiamo a Bhamò un tempo pessimo, sempre nuvoloso e piovigginoso, mancando però quei potenti acquazzoni che mi permettevano, mediante uno speciale apparato di grondaia applicato al tetto, con un tubo di gomma che comunicava fra questo ed una cassa o serbatoio, di avere acqua in abbondanza; Ella mi dirà che l'Irrauddi mi è vicino, ma non è molto comodo il mandare a prenderne ogni momento che se ne sente il bisogno, e poi non se ne ha in grande abbondanza.

In questi giorni nel disporre i rettili ed i pesci in barattoli e scatole di latta per quindi spedirli, mi trovo senza spirito: questo è il tempo pessimo che non mi permette di seccare le pelli. Sono le due ragioni principali per cui ritarderò di due settimane la mia spedizione. Vedo dalle sue lettere che a Genova fa molto caldo, e da questo punto ho qualche vantaggio su loro giacchè la temperatura nella giornata qui a Bhamò non sorpassa mai i 32° o 33° C.

Di notizie entomologiche ho assolutamente poco da dirle e nessuna novità interessante. Due giorni fa un ragazzo mi portò una grande *Saturnia* di quelle a tinte rossastre predominate con dischi triangolari trasparenti sulle ali. È un peccato che essa sia stata gravemente danneggiata nel prenderla, tuttavia la conserverò essendo possibile l'identificazione della specie.

Da alcuni giorni a questa parte non ho più fatto escursioni, perchè l'allestimento dell'invio mi occupa piuttosto seriamente. Siccome bisogna che la cassa o le casse me le faccia io e qui non è possibile trovare assi se non di una qualità di legno pessima, così preferisco farmi mandare casse vecchie da Mandalè o cercarne a Bhamò e con quelle ricostruirmene altre adatte allo scopo. Lo stesso succede per le scatole di latta; oltre ai barattoli mi occorsero scatole di latta quadrate, dove i pesci stanno molto meglio

(1) Questa lettera fa seguito a quelle pubblicate nei fascicoli di agosto, p. 589 ed ottobre, p. 751 dell'anno corrente.

che in vasi circolari: ne commissionai quattro, sempre a Mandalè, giacchè qui a Bhamò non si *fa nulla*, ma da Mandalè mi mandarono scatole così male saldate, che dovetti prendermi la briga di risaldarle nuovamente, cosa che mi portò via maggior tempo che per quelle che fabbricai intieramente da me. Noti che i miei ferri da falegname sono ridotti al *minimum*, giacchè fra le altre cose non possiedo più neppure una pialla, ma insomma mi impegno e spero di riescire a fare in modo che le collezioni giungano in condizioni apprezzabili.

Ritornai al solito muricciolo dove trovai i primi Paussidi, giacchè non ne rinvenni in altra località, e ne ripresi qualche altro esemplare. Caro signor Gestro, si prepari a vedere una massa d'insetti, non fenomenali, grandi, splendidi, ma cose minute, cercate con molta pazienza e di certe specie numerosi esemplari. Non creda che mi perda troppo a fare delle bottigliate di *Mylabris* e di comuni Cantaridi, che in generale sono specie poco localizzate e soprattutto poco simpatiche: di esse ne prendo un certo numero e poi basta, mentre di certe Cetoni se ne trovassero molte ne prenderei delle centinaia, come appunto feci per l'unica specie di *Rhomborrhina*, che trovai comune a Bhamò. D'insetti abitanti sotto le corteccie, alla cui ricerca mi detti con grande impegno, di *Piestini*, *Histeridi* (*Platysoma*), *Brenthidi*, *Nitidulidi*, ne troverà delle masse: insomma Le accerto che io ho fatto tutto ed il meglio che mi fu possibile. Se i risultati non corrispondono ai miei desideri ed alla loro aspettativa, ne incolpi l'infelice stagione che dovetti obbligatamente fare in una località poco propizia come Bhamò.

Dica al marchese Doria, nel fargli i miei saluti, che oggi, dopo 3 mesi da che mi trovo qui, finalmente ricevetti dieci pipistrelli; essi parmi appartengano tutti ad un' unica specie, benchè sieno di colori diversi, grigi scuri molti e due di uno splendido fulvo dorato veramente singolare. In casa con trappole, sono pure riuscito ad avere qualche topo. Nei giorni scorsi ricevetti un secondo Viserride assai piccolo, ma credo interessante; lo spellai e misi la pelle in spirito.

Sono rimasto assolutamente solo a Bhamò ed il più grazioso si è che rimasi in proprietà, s'intende temporanea, della stupenda casa della Missione Americana. Il signor Roberts, in seguito a dissapori avuti col Governo di Mandalè lasciò l'alta Birmania, ed ora credo trovasi a Rangun. I due Missionari francesi poi si recarono a Mandalè, perchè uno di essi è in pessima condizione di salute, nè poteva, senza pericolo, rimanere qui più a lungo.....
